

1

«Volete sapere chi voterò in conclave?!»  
Quattro occhi si sfidarono.  
«Voterò l'arcivescovo di Parigi.»

«Jean-Pierre Lemaître!?»

«Esatto.»

Il cardinale olandese strinse la sua croce pettorale.

«Mi sembrate sorpreso, Eminenza!»

Willem Van der Heyden elaborò l'informazione appena appresa dal segretario di Stato vaticano, poi distolse gli occhi da terra, lasciò la sua croce che tornò a luccicargli sul petto e fissò negli occhi Giovanni Basetta.

«Sì, sono positivamente sorpreso» mentì l'olandese.

«Credo che sia l'uomo adatto» spiegò Basetta. «Esperto diplomatico, mediatore, uomo colto. Insomma, uno dei nostri migliori elementi.»

«Un papa francese» rimuginò l'olandese, grattandosi la ciocca di capelli rossi arruffata sopra l'orecchio sinistro.

«Sì, mi sembra proprio che il cardinal Lemaître sia francese.»

Van der Heyden aggrottò le fulve sopracciglia senza cogliere l'ironia.

«Dopo quasi settecento anni mi sembra giusto che un francese salga di nuovo sul trono di Pietro» affermò sicuro il cardinale di Utrecht, sfoggiando la sua preparazione sulla cronologia dei pontefici per arginare l'incredibile stupore.

Basetta si passò una mano sulla fronte per dissimulare la tensione e trovare le parole per proseguire la conversazione.

La stempitura, avanzata ormai oltre la metà del cranio, aveva relegato i capelli, quasi del tutto bianchi, a coprire la sola nuca. Le guance e la pelle sotto il mento avevano subito

la forza di gravità. I penetranti occhi marroni, che gli regalavano un fascino enigmatico in grado di catturare l'attenzione dei più distratti, fissavano delusi il suo naso, ritenuto dal cardinale stesso un po' troppo grande e poco gradevole. Ma il cruccio maggiore erano quei centimetri che gli mancavano per essere ritenuto di media statura e che lo costringevano spesso a guardare le persone dal basso. A questo, naturalmente, si era rassegnato, perché doveva essere gradito a Dio e a nessun altro, compreso sé stesso.

«Sapete perché sceglierò Lemaître?»

I lineamenti di Van der Heyden si affilarono per l'impazienza di ascoltare le motivazioni del segretario di Stato.

«Perché non si presta a loschi intrighi al fine di condizionare l'elezione papale, specialmente quando il pontefice è ancora in vita.»

L'olandese stava per commentare, ma Basetta lo anticipò.

«Vedete, Eminenza, di solito discuto della situazione della Chiesa pubblicamente o nei miei libri. Non mi sono mai incontrato in forma riservata con altri eminenti uomini di Chiesa se non per praticare gli esercizi spirituali, per lo più in Svizzera.»

All'udire l'ultima parola, il corpo di Van der Heyden tradì uno scatto di spiazzamento, che cercò inutilmente di dissimulare accavallando le gambe.

«Basilea» esclamò Basetta, svelando stavolta tutta lo smarrimento del cardinale olandese. «Ditemi! È una bella città?»

Van der Heyden ingoiò tutta la saliva che aveva in bocca.

«Credo sia magnifica» riprese il segretario di Stato, «ma è stata purtroppo teatro di un incontro segreto, che evidentemente non è più tale, di un gruppo di cardinali allo scopo di condizionare il prossimo conclave, mentre il pontefice regnante è ancora sul letto di morte.»

«Incontrarsi per scambiarsi opinioni sul futuro della Chiesa non mi sembra così grave né così originale» ammise l'olandese, stabilendo l'impossibilità di negare l'incontro svizzero.

«No, affatto, se l'incontro è costruttivo. Nel caso servisse solo a impedire l'elezione di qualcuno, invece, non vi è nulla di buono, ma di vigliacco.»

«La Chiesa è indietro, Eminenza!»

«Rispetto a cosa, cardinal Van der Heyden?»

«Ai nostri tempi, alla società, al mondo.»

«Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.» È il versetto del vangelo che preferisco. Non dobbiamo aggiornarci per stare dietro al mondo, ma aggiornare il nostro linguaggio per diffondere meglio il vangelo, scortato da venti secoli di dottrina della Chiesa. Cambiano i mezzi e i modi, ma tutto il resto deve rimanere intatto.»

«Voi che nome avete in mente?» domandò il cardinale di Utrecht, cambiando argomento. «Anche Voi avete in mente un nome. In fondo siete da tutti considerato un papabile, perché non pensare a un nome da scegliere in caso di elezione.»

«Ditemi prima il vostro, Eminenza. Quale nome scegliereste?»

«Pensavo a Giovanni, ma non certo in vostro onore, Eminenza. In ogni modo, non ho la minima possibilità di essere eletto. Ma ho un nome per voi.»

«Davvero? E qual è?» domandò Basetta incuriosito.

«Urbano.»

Basetta strizzò gli occhi.

«Vedete un legame tra me e Urbano VIII?»

«Non con Papa Barberini, ma con il suo predecessore.»

«Perché proprio con lui?»

«Solo dodici giorni di pontificato. Troppo pochi per fare danni.»

Van der Heyden uscì senza salutare.

## 2

«**A**ppartengono a Igor Feht le ossa rinvenute nei pressi della stazione centrale di Berlino. Scritta finalmente la parola fine sulla sorte di uno degli ex nazisti più ricercati. Sembra così smentita la presunta fuga in Sudamerica. Confermata invece la versione ufficiale della morte durante i concitati giorni di liberazione della capitale tedesca.»

Il collegamento dalla Germania terminò e il presentatore dietro la scrivania di vetro riprese la conduzione.

«Nessun aggiornamento invece sul presidente degli Stati Uniti, Neil Darragh, che non si è mostrato in pubblico e nessuno sembra sapere dove si trovi in questo momento. Nessun messaggio sui social, nessuna dichiarazione dal suo staff alla vigilia dell'importante vertice internazionale ospitato nel Midwest. E ora passiamo a occuparci del conclave.»

Partì la velocissima voce registrata che mantenne una dizione perfetta per tutto il servizio con immagini di repertorio.

«Anche oggi abbiamo chiesto a dieci vaticanisti di fornire dieci nomi di cardinali che a loro avviso sono i più "lanciati" verso il soglio di Pietro e, dopo aver confrontato le loro risposte, stiliamo una media del loro gradimento. Al primo posto si conferma il francese Jean-Pierre Lemaître, seguito dal prefetto della Congregazione per le cause dei santi Massimo Del Gaudio. In terza posizione, a parimerito, l'arcivescovo di Nairobi John Ongao e il cardinale segretario di Stato Giovanni Basetta...»

Basetta cambiò canale.

Un altro notiziario.

«Sono ormai due giorni che il presidente degli Stati Uniti Neil Darragh non si mostra in pubblico e la Casa Bianca